

Sostenuti da Fondazione Comunitaria grazie al Programma di Fondazione Cariplo, Intesa-Sanpaolo e Fondazione Peppino Vismara

Due progetti per contrastare le “nuove povertà” emerse in provincia di Pavia

di **Alessandro Reossi**

Contrastare le “nuove povertà”, emerse in maniera preoccupante in seguito alla pandemia e alla crisi provocata dalla guerra in Ucraina. Con questa finalità sono stati attivati in provincia di Pavia due progetti sostenuti dalla locale Fondazione Comunitaria, finanziati grazie al “Programma di contrasto alla povertà” promosso da Fondazione Cariplo, Intesa-Sanpaolo e Fondazione Peppino Vismara.

Un intervento che ha come obiettivo attenuare gli effetti della crisi economica, mitigando la situazione di povertà delle categorie fragili e delle famiglie, in particolare quelle con minori, e rafforzando la capacità di intercettazione e di intervento di “reti locali”.

Due, in particolare, le co-progettazioni presentate per le quali Fondazione Comunitaria è stata aggregatore delle reti territoriali: la prima messa in campo dalle Acli di Pavia, la seconda dal Centro Servizi Formazione pavese. La presentazione si è svolta giovedì 2 marzo alla sede della Fondazione Comunitaria di Pavia.

Le risorse garantite sul territorio di competenza dalla Fondazione Comunitaria sono di 693.000 euro con un

obiettivo di raccolta di 174.000 euro che verrà raddoppiato da Fondazione Cariplo.

Il totale complessivo del contributo sarà pari a 1 milione e 41mila euro. I progetti avranno una durata pluriennale (massimo 3 anni) per consentire la strutturazione del sistema di risposta e la raccolta di risorse aggiuntive, garantendo però un approccio di aiuto temporaneo.

Giancarlo Albini, presidente della Fondazione Comunitaria di Pavia, ringraziando tutti gli intervenuti e, in particolare, Fondazione Cariplo, ha parlato di “19 realtà coinvolte nelle 2 reti di co-progettazione avviate, che rappresentano sia il ‘terzo settore’ sia gli enti pubblici attraverso i Piani di Zona”.

“Un successo – ha sottolineato Albini – perché siamo riusciti a passare da un modello erogativo fatto con i Bandi a un modello di co-progettazione.

Di fatto mettiamo sul campo per la provincia di Pavia 1.041.000 euro per i prossimi 3 anni su un tema attuale e delicato come quello delle nuove povertà che riguarda, soprattutto, le famiglie con minori a carico, in cui un genitore ha perso il lavoro”.

Bruna Bellini, rappresentante di Fondazione Cariplo



Da sinistra
**Bruna Bellini,
Giancarlo Albini,
Stella Bellaviti,
Riccardo Aduasio**

per l'Area Servizi alla Persona, portando il ringraziamento da parte di tutti i finanziatori coinvolti, ha ricordato che “il programma nel complesso ha una dotazione economica di oltre 11 milioni di euro. A dicembre 2022 sono stati avviati i primi 22 progetti (tra i quali i 2 pavesi) che hanno fatto salire a bordo della piattaforma circa 144 soggetti, coprendo 38 ambiti territoriali della Lombardia.

Il tentativo è di dare risposte alla povertà educativa, lavorativa, alimentare. A Pavia l'approccio è stato multidisciplinare e la Fondazione Comunitaria è stata brava a cogliere questa importante

opportunità che riduce la distanza tra lei e la comunità locale”.

Le iniziative sul territorio provinciale con Acli e Centro Servizi Formazione

Il primo progetto per la nostra provincia vede quale capofila la Sezione Acli di Pavia e ha per titolo “Passo dopo passo. Percorsi di capacitazione ed autonomia”. L'Ambito di Zona interessato è il Consorzio Sociale Pavese e dell'Alto e Basso Pavese; il contributo deliberato è di 400.000 euro e 12 sono gli enti coinvolti come partner. “Il progetto – ha spiegato Stella Bellaviti di Acli – si sviluppa da gennaio 2023 a dicembre 2025 raggiungendo 60 Comuni per trovare una soluzione circa la povertà lavorativa, la povertà

educativa di minori e di giovani e le famiglie che devono far fronte ai cambiamenti della vita quotidiana (family skills). Prima ci occuperemo di intercettare i bisogni facendo una mappatura del territorio, conoscendo i nostri partner; quindi costruiremo nuove modalità d'azione per la ricerca del lavoro.

Vogliamo raggiungere almeno 300 beneficiari con 244 percorsi di accompagnamento e provvedere ad almeno 135 inserimenti lavorativi. Gli utenti saranno indirizzati, per esempio, a corsi Asa o a 8 tirocini con indennità e formazioni più leggere on the job. Invece, per quanto riguarda la povertà educativa, saranno avviati numerosi laboratori, dalla musica allo sport, alla ciclofficina, all'educazione finanziaria... per coinvolgere 500 giovani. Alle famiglie proporremo la-

boratori narrativi, pedagogici, di educazione alle emozioni, per mamme e bambini stranieri, di conoscenza del territorio”.

La seconda co-progettazione vede quale capofila il Centro Servizi Formazione (Csf) di Pavia e ha per titolo “Strada facendo - Percorsi sperimentali per il contrasto alla povertà lavorativa, educativa, relazionale”.

L'Ambito di zona interessato è quello di Voghera e dell'Oltrepò pavese più Broni e Casteggio; il contributo deliberato è di 293.000 euro e 7 sono gli enti partner. “Abbiamo già raggiunto alcuni obiettivi – ha affermato Riccardo Aduasio, responsabile del Csf –. Grazie ai Piani di Zona che hanno portato il loro effettivo contributo, siamo riusciti a mettere insieme varie competenze, sulla stessa linea di azione raccontata da Stella Bellaviti. Abbiamo, in qualche modo, unito un territorio molto disomogeneo, che presenta difficoltà anche nelle comunicazioni. Vogliamo garantire delle risorse alle famiglie che non ne hanno, per esempio permettendo a bambini e adolescenti di frequentare laboratori di musica, sport... Infine gli adulti che si affideranno ai nostri corsi di formazione, troveranno subito dopo un impiego”.

Il riconoscimento a chi si è particolarmente distinta nel corso del 2022 per merito e impegno sul territorio

“Donne in divisa”, la premiazione nella sala consiliare del Comune di Pavia

Si è svolta nel pomeriggio di lunedì 6 marzo nella sala consiliare di Palazzo Mezzabarba, a Pavia, la cerimonia di premiazione di “Donne in divisa”, evento ideato nel 2015 da Paola Chiesa, oggi deputato di Fratelli d'Italia e capogruppo in Commissione Difesa alla Camera, e patrocinata da Assoarma. “Come ogni anno – ha ricor-

dato l'onorevole Chiesa – premiamo quelle donne che, in divisa, si sono distinte per merito e impegno sul territorio”. Quest'anno (per la settima edizione, visto nel 2020 e 2021 la manifestazione era stata sospesa per la pandemia) sono state premiate: **Stefania Serafini, volontaria della Croce Rossa Italiana; Barbara Longhi, sovrintendente della Polizia Locale; Teresa Di Francesco, capo-squadra dei Vigili del Fuoco; Roberta D'Ambrosio, agente di Polizia Penitenziaria; Carla Mancini, sovrintendente della Polizia di Stato; Angela Esposito Papa, maresciallo ordinario della Guardia di Finanza; Marianna Mellano, maresciallo in servizio alla stazione Carabinieri di Voghera; Chiara Monti, graduato scelto dell'Esercito Italiano al Nato Rapid Deployable Corps-Italy.**

“Le donne di oggi – ha sottolineato, nel suo intervento, il sindaco Mario Fabrizio Fracassi – rappresentano una risorsa indispensabile per gli organi di difesa e controllo del territorio, e sono dotate di grandi virtù quali coraggio,



diligenza, empatia e amore per la patria. Oggi vengono premiate donne che, ‘in divisa’, si sono particolarmente distinte nel corso del 2022, per azioni e comportamenti esemplari, che hanno dato lustro ai corpi di cui fanno parte e che hanno rappresentato per la cittadinanza un punto di riferimento al quale affidarsi. Credo che non vi sia alcun

riconoscimento che possa sostituire il rapporto di fiducia costruito con i cittadini grazie al duro lavoro svolto, ma credo altresì che sia giusto in qualche modo premiare i numerosi sacrifici compiuti, concretizzandoli materialmente e accompagnandoli da un ‘Grazie’ proveniente dal profondo del cuore”. “Il mio auspicio – ha concluso il

sindaco – è che possiate diventare fonte d'ispirazione per le nuove generazioni, e che sempre più ragazze scelgano di intraprendere il vostro stesso percorso, ne abbiamo davvero bisogno; se sarete in grado di trasmettere loro i vostri valori, sono certo che l'Italia diventerà un Paese migliore. Viva l'Italia, viva le donne in divisa!”.

